

Ma quando si tratta della verificaione dei poteri, giusta l'articolo 5, il numero, secondo me, deve comporsi di quello dei membri eletti: quindi ne avviene che, siccome vi sono alcune elezioni duplicate, alcune anche ripetute otto o nove volte, bisogna dedurre questi collegi che hanno fatte duplicazioni, e in questo caso io credo che la Camera possa realmente passare, senza tenersi strettamente all'articolo mentovato, a deliberazioni; perchè il regolamento vuol essere inteso in questo modo, che vi sia cioè un numero tale che possa dirsi ogni deliberazione loro una vera deliberazione della maggior parte degli eletti. Se la Camera non ha alcuna osservazione a fare, si riterrebbe per principio stabilito, che si intenda esservi la maggioranza, quando si trovi la maggioranza dei membri eletti.

**QUAGLIA.** Mi pare che non può darsi un'interpretazione simile al regolamento. Del resto, se lo Statuto richiede una maggioranza qualunque dei membri che devono comporre la Camera, questa massima in tal caso deve genericamente applicarsi; se al contrario si interpreta in modo il regolamento, che si debbano soltanto contare i membri eletti, allora questa decisione deve essere applicabile, sia per le elezioni, sia per qualunque altra circostanza possa occorrere. Del resto in massima pare che il regolamento non può alterare i principii fondamentali stabiliti dallo Statuto.

**IL PRESIDENTE.** Farò osservare alla Camera che in ora la discussione è diventata inutile, giacchè siamo in numero sufficiente.

**LANZA.** Mi pare che è meglio risolvere definitivamente ora la questione per tutti i casi che potranno presentarsi in avvenire.

**MICHELINI G. B.** Io non credo necessario di risolvere questa questione, perchè si potrà definire quando se ne presenti alcun caso specifico. Ora siamo in numero, passiamo a deliberare, e poi, se un altro giorno mancherà il numero prescritto, allora applicheremo la teoria emessa dal dottor Lanza, la quale io trovo giustissima, ai casi specifici che si presenteranno; ma qui, ripeto, non è il caso di prendere una determinazione generale su di ciò che dovrebbe essere regolarmente proposto; noi abbiamo il diritto d'interpretare, secondo crediamo bene, il regolamento, ma applicandolo a casi specifici e non in modo generale; quindi io credo che adesso non vi sia deliberazione alcuna da prendere.

**LIONS.** Io credo che sia necessario di prendere al proposito una deliberazione, poichè questo caso riproducendosi un'altra volta, e se la Camera non fosse in numero, allora si opporrebbe ch'essa non può deliberare; lochè fa che noi difficilmente potremmo uscire da questo circolo vizioso; per il che io insisto affinchè si proceda ad una immediata deliberazione per risolvere in modo definitivo la quistione.

*Varie voci.* Ai voti! ai voti!

**PATERI.** Io aveva chiesto la parola appunto per far la stessa osservazione testè emessa dal maggiore Lions.

**IL PRESIDENTE.** Il signor Michelini persiste nella sua proposizione?

**MICHELINI G. B.** Io persisto.

*Varie voci.* Domandi se è appoggiata.

**IL PRESIDENTE.** Vi sarebbe una proposizione tendente a far sì che non si deliberi sulla proposta del deputato Lanza.

**MICHELINI G. B.** Domando che si decida sopra la quistione pregiudiziale da me posta, che cioè non sia il caso di deliberare sopra la proposizione Lanza, e che perciò si passi all'ordine del giorno.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato Michelini G. B. propone una quistione pregiudiziale, che cioè si passi all'ordine del giorno.

Domando in prima se è appoggiata.

(Non è appoggiata.)

Metto adunque ai voti la proposizione del deputato Lanza, che cioè, trattandosi di verificaione di poteri, la Camera possa deliberare purchè vi sia presente la maggioranza, cioè la metà più uno dei membri eletti, e che debbano tali deliberazioni considerarsi legalmente prese.

(La Camera approva.)

Se vi è alcun deputato che abbia da prestare il giuramento lo invito a prestarlo.

**ROSELLINI e TURCOTTI** prestano il giuramento.

#### RELAZIONE DELLE ELEZIONI IRREGOLARI O CONTESTATE.

**IL PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la continuazione della verificaione dei poteri; ieri il relatore del V ufficio riferiva l'elezione fatta dal primo collegio di Sassari nella persona del signor Pasquale Tola, intorno alla quale essendosi elevate quistioni, vennero le carte relative rimandate all'ufficio; io pertanto chiedo al relatore del V ufficio se è preparato.

**VALERIO G., relatore del V ufficio.** L'ufficio non ha ancora determinato cosa alcuna sopra quest'elezione dopo il rinvio delle carte, e non ha altra elezione da riferire.

**DAZIANI, relatore del I ufficio.** Propone alla Camera la conferma dell'elezione del signor ministro Domenico Buffa fatta dal quarto collegio di Genova; fa osservare però che il collegio essendo diviso in due sezioni, nel giorno 22 la prima sezione si limitò alla formazione dell'ufficio definitivo, mentre che nella seconda, dopo d'aver formato l'ufficio definitivo, si passò alla votazione del deputato. In questo mentre saputo in essa che nella prima non si era votato, sul riflesso che, se si fosse fatto lo spoglio dei voti, esso avrebbe influito sull'animo degli elettori della prima sezione, rimandò l'apertura dell'urna e lo squittinio all'indomani 25, suggellando con dodici sigilli e con tutte le cautele l'urna chiusa in un armadio, e rimettendo la chiave della medesima al presidente e la chiave dell'armadio ad uno scrutatore ed il sigillo ad un altro. Dietro queste precauzioni prese, e per la difficoltà di evitare un simile inconveniente, ogni qualvolta il collegio viene diviso in più sezioni, e per la circostanza che questa prima votazione non diede un risultato definitivo per l'elezione, essendosi dovuto addivenire ad una seconda votazione di ballottazione, l'ufficio opina che questa irregolarità non deve invalidare l'elezione.

(È approvata.)

**RETA C., relatore del II ufficio.** Propone alla Camera un'inchiesta sull'elezione di Luigi Pernigotti a deputato del collegio di Serravalle, perchè una protesta accenna come si sia sospesa la votazione e trasportata l'urna in altra camera.

**PERNIGOTTI.** Io era assente in occasione che si addiveniva dal collegio di Serravalle alla nomina del deputato; quindi io non posso accertare per mia parte il fatto come sia avvenuto; non posso però dissimulare, dietro informazioni pervenutemi da persone scevre dall'influenza di qualunque partito, che quella relazione è molto alterata. D'altra parte osservo che si dice che il segretario fu assente dall'ufficio, e questo non è vero. Ad ogni modo io concorro pienamente nelle conclusioni prese dall'ufficio di fare un'inchiesta, anzi la desidero rigorosa, sul fatto che giustificherà, spero, la buona fede dell'ufficio, quantunque sia occorsa questa irregolarità. Invito solo